Vicepresidenza del consiglio comunale, Barbone(FI): “Dalla sfiducia alla poltrona in sei giorni”

Ancora spunti polemici in seno al consiglio comunale, non solo tra maggioranza e opposizione ma anche all’interno della stessa minoranza. Duro il commento di Alessandra Barbone di Forza Italia, sia nei confronti del gruppo Insieme, che adesso esprime il vicepresidente Ivan Scimonelli, sia nei confronti del Partito Democratico che ha preferito non partecipare alla votazione.

«Sei giorni fa il gruppo Insieme votava per mandare a casa Francesco Italia- ricorda la Barbone- oggi festeggia una vicepresidenza ottenuta con il sostegno delle forze che governano la città. Cosa è cambiato in sei giorni? Il sindaco è sempre lo stesso, i problemi dei cittadini anche. L’unica novità è una poltrona . Forza Italia ha sostenuto compatta la candidatura di Paolo Romano, dimostrando che per noi la parola data ha ancora un valore. Altri hanno offerto alla città l’ennesimo spettacolo di trasformismo politico. Non meno grave è stato l’atteggiamento del Partito Democratico, che ha preferito abbandonare l’aula anziché contribuire a mantenere compatto il fronte delle opposizioni, facendo di fatto il gioco di Italia . Evidentemente, per qualcuno, la volontà di costruire un’alternativa a questa amministrazione dura soltanto il tempo di una dichiarazione alla stampa”.

Accuse dure, a cui Barbone fa seguire una sollecitazione, in questo caso indirizzata a Grande Sicilia. “Che abbia almeno il pudore di non parlare più di unità del centrodestra mentre lavora per consolidare l’amministrazione di un sindaco di Azione- sottolinea la consigliera di Forza Italia- Non si può

stare con il centrodestra quando fa comodo e con Italia quando ci sono incarichi da assegnare.A Palazzo Vermexio cambiano gli equilibri, cambiano le alleanze, cambiano le dichiarazioni, ma i problemi dei siracusani restano puntualmente irrisolti”.

Forza Italia – ribadisce Barbone- non parteciperà a questo mercato delle poltrone e con Fratelli d’Italia saremo alternativi a questa amministrazione”. Infine un’accusa di fuoco. “Meglio rinunciare ad un incarico-conclude la consigliera azzurra- che alla dignità politica, tradendo gli elettori”.